www.romasette.it

ROMA SETTE

Anno XXXV • Numero 1 • Domenica 6 gennaio 2008

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
e-mail: **redazione@romasette.it - www.romasette.it**
Telefono: 06 6988.6150/6478; Fax: 066988.6491
Abbonamento annuo euro 48,00

C/c postale n. 6270 intestato ad Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale di Roma - romasette@avvenire.it
Via della Pigna 13a - 00186 Roma - Tel-fax 066790295
Pubblicità: Publicinque Roma - Cecilia Longo
(06.8800846 / 392.1456835)

Ordinazione episcopale di monsignor Rossi

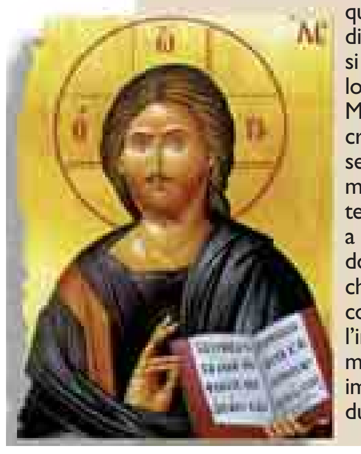
Monsignor Romano Rossi, vescovo eletto di Civita Castellana, riceverà sabato prossimo dalle mani del cardinale vicario Camillo Ruini l'ordinazione episcopale nella basilica di San Giovanni in Laterano. La celebrazione di sabato 12 gennaio avrà inizio alle ore 16.30. Conconsacranti saranno l'arcivescovo di Cagliari, Giuseppe Mani, già ausiliare a Roma e già rettore del Seminario Romano Maggiore, e il vescovo Divo Zadi, che ha guidato per 18 anni la diocesi di Civita Castellana.
Monsignor Romano Rossi, parroco di Nostra Signora di Coromoto ai Colli Portuensi dal luglio 1990, è stato nominato vescovo dal Papa il 10 dicembre scorso. Sacerdote del clero di Roma, è nato a Montevarchi, in provincia di Arezzo, nella diocesi di Fiesole, il 1° agosto 1947. Ha compiuto gli studi presso il seminario diocesano di Fiesole. Ordinato il 27 giugno 1971 per la medesima diocesi, è incardinato nella diocesi di Roma dal 1° marzo 1990. È stato tra l'altro direttore spirituale del Seminario Maggiore.

sui sentieri della Parola

Impariamo dai Magi a viaggiare nella verità

DI MARCO FRISINA

I Magi che si lasciano guidare da una stella verso Betlemme assomigliano a quei sognatori che vivono protesi verso qualcosa a cui hanno donato tutta la loro esistenza, che inseguono un progetto e non si arrendono finché non l'hanno realizzato, oppure a quegli scienziati che cercano per anni la soluzione di un problema o la conferma di una teoria e non si danno pace finché non giungono alla meta della loro ricerca. Ogni uomo è un po' come uno dei Magi ma forse non tutti sanno cosa cercare, alcuni credono di cercare la felicità inseguendo stelle false, miraggi che non conducono da nessuna parte mentre trascurano le stelle autentiche. Forse, nei tempi di oggi, è difficile scorgere una stella in cielo a causa di quell'inquinamento luminoso che non è dovuto soltanto alle illuminazioni artificiali ma anche alle luci artificiali che abbagliano l'uomo e ne confondono la visione; luci che sembrano belle all'inizio e poi finiscono solo per stordire. Impariamo invece dai Magi a viaggiare seguendo la verità, impariamo a distinguere le stelle vere che ci condurranno fino a Cristo, e gioiremo vedendolo.



eventi. Domenica la Giornata mondiale
Una panoramica sul tema nella diocesi

Giovani migranti

Ai giovani migranti è dedicato il messaggio del Santo Padre per la imminente Giornata mondiale del migrante e del rifugiato
Sollecitata l'accoglienza della società civile e della comunità ecclesiale

DI MASSIMO ANGELI

Scuola e lavoro, ma anche studenti universitari, minori non accompagnati e ragazze vittime di abusi: sono molti i temi, legati ai giovani immigrati, su cui Papa Benedetto XVI invita a riflettere in occasione della 94ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che si celebrerà domenica prossima. Nella variegata umanità interessata dal fenomeno - nomadi, lavoratori marittimi e aeroportuali, circensi -, quest'anno il Santo Padre pone, infatti, l'attenzione sui «Giovani migranti», sollecitandone l'accoglienza da parte di società civile e comunità ecclesiali. «I giovani immigrati sono un fenomeno in crescita e rappresentano la speranza della nostra società - dice Franco Pittau, redattore del Dossier statistico sull'immigrazione -. Purtroppo non vogliamo capire che l'immigrazione è una dimensione strutturale del panorama italiano e che gli immigrati ne sono una parte viva. Una società che rimane al palo, che non sa integrarli, corre grossi rischi. Tra venti anni saranno 10 milioni, e non possono servire solo a coprire i bisogni delle fabbriche». «I giovani immigrati rappresentano una sfida e una provocazione quando ci spingono ad uscire dal nostro egocentrismo - interviene padre Gaetano Saracino, missionario scalabriniano -. In altre parole sono una opportunità che non ci possiamo lasciar scappare, non tanto per il peso che sempre più rivestiranno nel nostro sistema economico (lo scorso anno hanno prodotto il 7% del Pil), quanto perché vengono a rompere gli schemi in cui abbiamo codificato Nostro Signore». A comprendere la portata del fenomeno nell'area romana bastano pochi dati: nella nostra provincia la popolazione immigrata è composta per un quinto da minori (54.063 presenze), mentre gli alunni di origine straniera iscritti nelle scuole della capitale nel 2006-2007 sono stati 25.868 (9.046 nella scuola primaria). Una scuola attenta anche all'integrazione dei genitori e comunità ecclesiali sensibili alle specificità dei minori immigrati (che spesso lavorano e sono portatori di una doppia cultura), i nodi su cui si soffermano gli operatori del settore. Proprio dalle parrocchie romane, secondo dati preliminari di un'indagine Caritas-Migrantes che sarà presentata nei prossimi giorni, giungono notizie interessanti sull'integrazione degli immigrati. Secondo questi, in tutte le comunità che hanno risposto al sondaggio ci sono immigrati che partecipano alle celebrazioni eucaristiche. In 105 su 142 ci sono bambini che frequentano il catechismo (con punte che arrivano al 50% degli iscritti), e nel 20% delle parrocchie ci sono immigrati che partecipano ai Consigli pastorali. Trentuno le comunità etniche presenti nella nostra Diocesi e centinaia i centri di ritrovo. «Non bisogna dimenticare che la maggior parte degli immigrati presenti in Italia e a Roma appartengono alla prima generazione - spiega don Pierpaolo Felicolo, vicedirettore dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle migrazioni -, e la cosa che più desiderano è di trovare un porto sicuro, un posto dove ritrovarsi con i connazionali, dove parlare la propria lingua e mangiare il loro cibo. Per questo tutte le nostre comunità sono chiamate a offrirgli degli spazi dove potersi incontrare e celebrare la Messa nella loro lingua - aggiunge don Pierpaolo -. Col tempo verrà l'integrazione e, come nel caso dei filippini, ormai giunti alla seconda generazione, la partecipazione e l'impegno nelle parrocchie di appartenenza».

la scheda

Le origini nel 1914

Non si cancellerà facilmente il ricordo dell'«Agorà dei giovani 2007», in particolare il loro appuntamento con Benedetto XVI a Loreto. Fra i 72 giovani ai quali al termine della celebrazione eucaristica è stato consegnato il Vangelo e il mandato missionario ce n'erano sei, che rappresentavano il mondo della mobilità giovanile, in quanto provenienti dalle missioni cattoliche Italiane di oltralpe, altri dalle comunità pastorali etniche d'Italia: erano insomma giovani immigrati o figli di emigrati italiani. Proprio ai giovani migranti, secondo le indicazioni pervenute dal Papa, rivolge l'attenzione la prossima Giornata mondiale (giunta alla 94ª edizione) che si celebrerà il 13 gennaio, festa del Battesimo del Signore, e che in Italia avrà come epicentro di celebrazioni la Sicilia. La prima edizione della Giornata risale al 1914: ad istituirla fu Papa Pio X per rendere solidale tutta la Chiesa con chi era costretto a lasciare l'Italia.

L'Ucsei: una legge per gli studenti stranieri

Richieste per valorizzare l'impegno di chi studia nelle università e proviene da altri Paesi

Una legge ad hoc per valorizzare e regolare lo studio universitario degli studenti stranieri; la possibilità di velocizzare la pratica del permesso di soggiorno, prevedendone anche uno «di lunga durata» per i laureandi, in modo che questi, una volta completati gli studi, possano avere il tempo di trovare un lavoro in Italia; la richiesta al Ministero degli Esteri di aumentare il numero delle borse di studio, magari creando un'Agenzia nazionale per la mobilità. Sono le proposte che provengono dall'Ucsei (Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia) per agevolare la vita dei circa 40 mila studenti universitari stranieri presenti in Italia, la cui incidenza, inferiore al 3% sull'intera popolazione universitaria, rappresenta una delle più basse in Europa (media del 6%). «La tendenza è di considerare questi ragazzi più come immigrati che come studenti - spiega Sonia Di Majo -, e la cosa crea loro enormi problemi. Ogni anno perdono tempo prezioso per il permesso di soggiorno e hanno grandi limitazioni nel tornare a casa. Un permesso di soggiorno della stessa durata del corso di studi sarebbe una soluzione semplice e di grande aiuto». Nato nel 1960 per promuovere la situazione degli studenti di Africa, Asia ed America Latina (considerati come soggetti strategici dello sviluppo dei loro Paesi), l'Ucsei negli anni ha aiutato migliaia di studenti del Sud del mondo a laurearsi, dando voce ai loro problemi e alle loro richieste. Nel Collegio Internazionale «Giovanni XXIII» di Lungotevere dei Vallati, ospita anche 140 studenti in arrivo da 60 nazioni. Il 60% provengono dall'Africa, ma è in forte crescita l'arrivo dall'Est Europa. L'Ucsei, nel 1988 riconosciuta dal Ministero degli Esteri come organizzazione non governativa, svolge anche un'intensa attività culturale, promuovendo convegni su diritto allo studio, cooperazione, scambi culturali.

Massimo Angeli

La Caritas, un nuovo slancio dalla visita del Pontefice

Monsignor Di Tora: evento straordinario la presenza alla mensa di Colle Oppio in quel 4 gennaio del 2007

DI GIULIA ROCCHI

Un ospite d'eccezione varcava la porta della mensa Caritas di Colle Oppio, il 4 gennaio 2007: Benedetto XVI (*nella foto*). Si fermava a parlare con senza tetto e immigrati, ai tavoli in cui, ogni giorno, si consumano centinaia di pasti caldi. E rivolgeva frasi incoraggianti anche a operatori e volontari. Parole che hanno continuato a guidare, per tutto l'anno appena concluso, il lavoro della Caritas romana. «La visita del Santo Padre è stata per noi un evento straordinario - commenta monsignor Guerino Di Tora, direttore dell'organismo diocesano -. Il suo gesto ha dimostrato un'attenzione particolare alla Caritas e alla carità in generale». Toccati dall'affetto del Santo Padre soprattutto gli ospiti delle strutture di accoglienza, abituati all'indifferenza della società. «Hanno sentito molto la vicinanza del Papa - prosegue monsignor Di Tora - che si è fermato a parlare con ciascuno di loro». L'atteggiamento amichevole ha «colpito e meravigliato, e ridato vigore e speranza ai nostri ospiti». A partire dall'incontro con Benedetto XVI, infatti, in tanti hanno espresso il desiderio di contribuire per primi al servizio verso i bisognosi, e di non usufruirne soltanto. Così, ad esempio, i residenti nell'ostello di Ponte Casilino, racconta ancora il direttore della Caritas diocesana, hanno «richiesto di poter continuare e ampliare le attività di teatro, dopo il successo dello spettacolo al Sistina». Allo stesso modo «gli ospiti delle case famiglia di Villa Glori malati di Aids - sottolinea don Guerino - hanno organizzato per il primo dell'anno un pranzo per i disagiati e i senza fissa dimora della zona del Flaminio». E per servire al meglio gli invitati, hanno indossato giacche rosse con rifiniture dorate, prestate da un grande albergo della Capitale. L'incontro con il Pontefice ha dato nuovo vigore anche all'impegno dei volontari. «Durante l'anno abbiamo prestato maggiore attenzione alla formazione - spiega monsignor Di Tora -, come il Papa ci ha raccomandato nel discorso del 4 gennaio 2007». L'attività caritativa dev'essere portata avanti «con professionalità», sostiene il prelato, per questo «ci siamo concentrati sulla formazione spirituale dei nostri operatori, promuovendo incontri mensili». Ma non solo. Sulla scia delle parole di Benedetto XVI, è cresciuto l'interesse della Caritas diocesana verso le «nuove problematiche - aggiunge -, come i "nuovi poveri", le famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese». Proprio a loro è destinata la recente iniziativa realizzata in collaborazione con Assobar (di cui abbiamo già parlato su *Roma Sette*). E ci si è concentrati pure sul «mondo dell'infanzia e dei giovani - dice ancora il sacerdote - sia a livello interno, nell'accoglienza verso i minori stranieri che arrivano a Roma, sia con le attività all'estero, con un progetto per liberare i bambini soldato nella Repubblica democratica del Congo».

l'incontro

Il Papa alla Casa Dono di Maria: «Comunicare il sorriso di Dio»

«Quando nacque questa casa, la beata Madre Teresa volle chiamarla "Dono di Maria", quasi auspicando che qui si possa sperimentare sempre l'amore della Santa Vergine. Per chiunque venga a bussare alla porta, è infatti un dono di Maria sentirsi accolto dalle braccia amorevoli delle suore e dei volontari».
Lo ha detto Benedetto XVI, visitando venerdì mattina la Casa «Dono di Maria», in Vaticano, affidata alle Missionarie della Carità. Il Papa ha espresso l'auspicio: «Che questo stile di amore evangelico suggelli e contraddistingua sempre la vostra vocazione perché, oltre all'aiuto materiale, possiate comunicare a quanti quotidianamente incontrate quella stessa passione per Cristo e quel luminoso "sorriso di Dio" che hanno animato l'esistenza di Madre Teresa». Il Santo Padre, che portava al collo una collana di fiori rossi, ha, quindi, ricordato quanto amava dire la beata di Calcutta, fondatrice delle Missionarie della Carità: «È Natale ogni volta che noi permettiamo a Gesù di amare gli altri attraverso di noi». La Casa, fondata vent'anni fa dalla beata di Calcutta, da quando Giovanni Paolo II la inaugurò il 21 maggio 1988, ha visto tanti gesti di condivisione e di carità concreta. «Essi - ha affermato Benedetto XVI - sono un segno e un esempio per le comunità cristiane, perché si impegnino ad essere sempre comunità accoglienti ed aperte». **(R. S.)**

La settimana per la formazione del clero: direzione e accompagnamento spirituale

«Soprattutto oggi, quando l'isolamento e la solitudine sono una condizione diffusa, diventa decisivo l'accompagnamento personale, che dà la certezza di essere amato, compreso e accolto». Prenderà avvio da queste parole, pronunciate da Benedetto XVI in occasione del Convegno diocesano di giugno 2007, la prossima Settimana residenziale del clero, dal 21 al 25 gennaio nella Fraterna Domus di Sacrofano (info e iscrizioni: 06.69886194/43, 06.39387273). «Il tema della cinque giorni, continuando il percorso di riflessione iniziato l'anno scorso - sottolinea il direttore del Servizio diocesano per la Formazione permanente del clero, don Luciano Pascucci -, sarà appunto "La direzione e l'accompagnamento spirituale"». «Si parlerà soprattutto del discernimento - continua il sacerdote - aprendo dalla riflessione sugli "Elementi di Antropologia fondamentale"». Un aspetto, quest'ultimo, che sarà curato dal gesuita padre Giovanni Cucci, docente di Etica presso lo studentato della Compagnia di Gesù a Padova e incaricato di Filosofia e psicologia presso la Pontificia Università Gregoriana, nel pomeriggio del primo giorno e nella mattina del seguente martedì 22. Il corso proseguirà con la conferenza di monsignor Pietro Strappa, vicario parrocchiale a San Policarpo, su «I mezzi ordinari per l'incontro con Dio. Elementi essenziali di Teologia dell'incontro con Dio». Il 23 sarà chiamato a intervenire padre German Arana, superiore della comunità della Gregoriana. Il gesuita terrà due conferenze sul tema «Mettere ordine nella propria vita». Il penultimo giorno della Settimana sarà poi dedicato al «Discernimento spirituale». Con padre Daniele Libanori, vicerettore della chiesa del Santissimo Nome di Gesù all'Argentina, i sacerdoti partecipanti saranno chiamati ad approfondire gli elementi essenziali della dottrina del discernimento degli spiriti secondo gli esercizi di Sant'Ignazio. L'appuntamento si chiuderà venerdì 25. Il programma della giornata prevede la conferenza del cardinale vicario Camillo Ruini - «Con Gesù al Padre, dimensione fondamentale e comune del cammino e dell'accompagnamento spirituale» -, la celebrazione eucaristica e il pranzo.

Claudio Tanturri

«40 concerti», la ripresa domenica con Bach

Sarà l'abside della basilica di San Giovanni in Laterano la cornice dell'appuntamento di domenica 13 gennaio con la rassegna musicale «40 concerti nel giorno del Signore». Organizzata dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile riprenderà dopo la pausa natalizia con un'esibizione di Giandomenico Piermarini, primo organista nella papale arcibasilica di Roma dal 2003, e docente titolare di Organo complementare e Canto Gregoriano, dal 1989, presso il Conservatorio «A. Casella» di L'Aquila dove, tra l'altro, tiene anche corsi sulle applicazioni musicali dell'informatica e di scrittura della musica col computer. Il programma della serata prevede l'esecuzione di musiche di Johann Sebastian Bach (Eisenach, 21 marzo 1685 - Lipsia, 28 luglio 1750). Ore 20.30, ingresso libero.

La celebrazione del 31 dicembre presieduta dal Papa con il «Te Deum» di ringraziamento
Ampio spazio dedicato a Roma nell'omelia

«Autentici fermenti di speranza»

di **Angelo Zema**

Una preoccupata denuncia - «anche a Roma si avverte quel deficit di speranza e di fiducia nella vita che costituisce il male "oscuro" della moderna società occidentale» - e insieme un invito alla fiducia e alla testimonianza, «chiediamo al Signore che faccia di ciascuno di noi un autentico fermento di speranza nei vari ambienti». Li ha espressi il Papa nell'omelia della celebrazione dei primi vespri della solennità di Maria Santissima Madre di Dio, presieduta il 31 dicembre nella basilica di San Pietro. Celebrazione cui sono seguiti l'esposizione del Santissimo Sacramento, il canto del tradizionale inno «Te Deum» di ringraziamento a conclusione dell'anno civile, e la benedizione eucaristica. Ampio lo spazio dedicato da Benedetto XVI a Roma, ai suoi «mali», alle sue potenzialità, all'impegno dei cristiani. Primo atto, il ringraziamento, nello stile della celebrazione. E il pensiero all'intera popolazione della città, «in modo speciale a quanti versano in condizione di difficoltà e di disagio». Facendo riferimento al canto «Soccorri, te ne preghiamo, i tuoi figli, Signore, che hai redento col tuo sangue prezioso», il Santo Padre ha detto: «Soccorri, Signore, con la tua misericordia gli abitanti della nostra città, nella quale, come altrove, gravi carenze e povertà pesano sulla vita delle persone e delle famiglie, impedendo di guardare al futuro con fiducia; non pochi, soprattutto giovani, sono attratti da una falsa esaltazione o, meglio, profanazione del corpo e dalla banalizzazione della sessualità; come enumerare poi le molteplici sfide che, legate al consumismo e al secolarismo, interpellano i credenti e gli uomini di buona volontà?». «Ma se evidenti sono le deficienze - ha sottolineato Benedetto XVI - non mancano però le luci e i motivi di speranza su cui implorare la speciale benedizione divina». Mentre la comunità diocesana è «impegnata con crescente vigore sulla frontiera dell'educazione», per rispondere a quella grande "emergenza educativa" di cui il Papa parlò l'11 giugno scorso al Convegno diocesano. «Cerchiamo di far fronte a tale emergenza anzitutto nell'ambito della famiglia - ha esortato - ed è senz'altro confortante constatare che il lavoro intrapreso in questi ultimi anni dalle parrocchie, dai movimenti e dalle associazioni per la pastorale familiare continua a svilupparsi e a portare i suoi frutti». Il Papa ha chiesto la protezione del Signore per «le iniziative missionarie che coinvolgono il mondo giovanile», che «vedono un numero ormai rilevante di giovani assumersi in prima persona la responsabilità e la gioia dell'annuncio e della testimonianza del Vangelo». E rivolto un ringraziamento «per il prezioso servizio pastorale offerto al mondo delle università romane», proponendo che sia avviato «qualcosa di analogo anche nelle scuole». Benedetto XVI ha annunciato che ben 28 diaconi attendono l'ordinazione presbiterale prevista per il prossimo mese di aprile. «Così - ha affermato - ringiovanisce l'età media del clero ed è possibile far fronte all'espandersi delle necessità pastorali, come anche venire in aiuto ad altre diocesi». Quanto al bisogno di nuovi complessi parrocchiali nelle periferie (otto in costruzione), il Papa ha osservato: «È bello toccare con mano la gioia e la gratitudine degli abitanti di un quartiere, che entrano per la prima volta nella loro nuova chiesa». Ricordando poi la sua recente enciclica «Spe salvi», ha esortato: «Cari fratelli e sorelle della Chiesa di Roma, chiediamo al Signore che faccia di ciascuno di noi un autentico fermento di speranza nei vari ambienti, perché si possa costruire per l'intera città un futuro migliore».

«Si avverte quel deficit di speranza e di fiducia nella vita che costituisce il male "oscuro" della moderna società occidentale». La preghiera: «Soccorri con la tua misericordia gli abitanti della nostra città»

il monito

Famiglia e pace: Messa del Pontefice

Chi «osteggia l'istituto familiare... rende fragile la pace nell'intera comunità, nazionale e internazionale, perché indebolisce quella che, di fatto, è la principale "agenzia" di pace». È il richiamo di Benedetto XVI nella Messa del primo giorno del 2008 (*foto grande*), in cui si celebra la solennità di Maria Santissima Madre di Dio e la 41ª Giornata mondiale della pace, dedicata proprio alla «Famiglia umana, comunità di pace».
Il Santo Padre ricorda che quanti negano i diritti dei nuclei familiari, «oscurando la verità dell'uomo», minacciano «gli stessi fondamenti della pace». Bisogna prendere consapevolezza che l'umanità intera è un'«unica famiglia». «Non viviamo gli uni accanto agli altri per caso ma stiamo tutti percorrendo insieme uno stesso cammino come uomini e quindi come fratelli e sorelle».

Oggi l'impegno per la Giornata missionaria dei ragazzi

La sensibilizzazione sui problemi dei fanciulli nei Paesi più poveri dei cinque continenti Il sostegno a progetti di aiuto concreto in alcune realtà disagiate. Il caso dell'Albania, con il centro gestito dalle suore Missionarie della Carità

«Ragazzi aiutano altri ragazzi meno fortunati». È questo lo slogan che si rinnova in occasione della Giornata missionaria dei ragazzi 2008 che si celebra oggi, come ogni anno, proprio nel giorno dell'Epifania. Quale migliore occasione, quindi, per i bambini delle parrocchie romane, e non solo, di unirsi con la loro testimonianza e il loro impegno personale e comunitario, al lavoro dei missionari sparsi per i cinque continenti? È con questo spirito che Missio (Pontificia Opera dell'Infanzia missionaria), mediante iniziative di formazione e animazione, si fa promotrice di un'attività volta a coinvolgere bambini e ragazzi, con lo scopo precipuo di spingerli a prendere coscienza della propria vocazione cristiana, dando loro gli strumenti necessari per essere membri attivi della Chiesa e del mondo. Al fine di un'educazione al senso di responsabilità e solidarietà vengono proposti ai ragazzi, come prassi ormai consolidata nel tempo, cinque progetti d'aiuto concreto, che interessano ognuno un Continente diverso. «Ecco così - affermano i promotori - che sarà possibile ai piccoli missionari, dopo la Messa celebrata nella propria parrocchia d'appartenenza, contribuire con le offerte, raccolte durante il tempo d'Avvento nei loro salvadanai, a opere di solidarietà piuttosto urgenti». Un esempio: in Albania, nella diocesi di Rreshem sorge il centro «Maria Tuci», costruito nel 2004 dalle suore Missionarie della Carità fondate da Madre Teresa di Calcutta. La struttura vuole iniziare a ospitare alcune bambine dai 10 anni in su che, provenienti dalle zone limitrofe di Kalivac e Rreshem, spesso sono nell'impossibilità di frequentare la scuola anche a causa della povertà delle loro famiglie. I bambini, partecipando attivamente a beneficio di queste realtà, avranno la possibilità d'aiutare i propri coetanei ricoprendo almeno per una volta il ruolo di «Ragazzi missionari in tutto il mondo», come recita il tema di questa Giornata.

Jacopo D'Andrea

Pastorale familiare, grande fermento a Ostia

di **Laura Galimberti**

Grande fermento per la pastorale familiare nelle parrocchie di Ostia. Partita nel mese di dicembre a San Nicola di Bari una prima proposta rivolta alle famiglie, su invito del gruppo scout. Condividendo con i genitori le domande legate all'educazione dei figli, sette i temi individuati, per un itinerario di formazione che si snoderà con incontri mensili.«Partiremo dal tempo libero», spiega don Elio Leli, parroco da qualche mese. «I ragazzi desiderano autonomia ma non sanno gestire il loro tempo». Poi il rapporto con i media, quello con gli amici, il rispetto delle regole, la sessualità. «L'avvio sarà da situazioni concrete che i genitori vivono, per poi offrire contenuti brevi e semplici con presentazioni in power point, dando spazio al confronto inteso come reciproco aiuto e consiglio, in uno spirito di famiglia».
A Santa Maria Stella Maris «non esiste al momento una pastorale familiare specifica - spiega il parroco, don Plinio Poncina - ma tutto vi converge: dalla preparazione ai sacramenti, occasione privilegiata per avvicinare le famiglie, al corso per fidanzati, a cui partecipano ogni anno 40 coppie. «Oltre ai contenuti per il sacramento si dà loro appuntamento ogni domenica, dopo la Messa vespertina, per conoscersi e condividere preoccupazioni e speranze per il futuro». Ne nascono amicizie e legami ricchi di prospettive per la comunità. Prossimo al via un progetto a Sant'Aurea. Alcune famiglie di riferimento saranno disponibili ad accogliere le nuove provenienti dal corso per fidanzati», sottolinea il parroco, padre Giovanni Gisondi. Venti famiglie si riuniscono a Regina Pacis il sabato pomeriggio con un sacerdote e due coniugi di riferimento. «L'idea è nata due anni fa da alcune famiglie provenienti da altri cammini», spiega il parroco, don Ludovico Barbangelo. Tra i temi: l'attualizzazione della Parola nella famiglia, l'educazione dei figli, le stanchezze nella coppia. Presente invece da anni a Santa Monica una pastorale familiare permanente. Attraverso l'oratorio dei genitori e i gruppi post-matrimonio. «Si tratta nel primo caso di un percorso per genitori, di 30-40 anni, con lo scopo di farli conoscere e insieme condividere problemi legati all'educazione dei figli», spiega don Franco De Donno, viceparroco. Dodici i gruppi post-matrimonio, ognuno formato da 5-6 coppie. Si incontrano una volta al mese a rotazione nelle case: un momento conviviale, seguito dalla lettura del Vangelo della domenica seguente e dalla discussione del tema comune (per quest'anno la comunicazione nella coppia). Due i ritiri: uno a giugno e uno a febbraio.
Approfondimento culturale con esperti, catechesi e «lectio» per 25 coppie a Nostra Signora di Bonaria: una realtà nata 6 anni fa con incontri mirati alla famiglia, dall'ascolto alla comunicazione, e sviluppatasi in poco tempo con il semplice passaparola. «A breve partirà un secondo gruppo di giovani famiglie», sottolinea Emma Trulli, tra le referenti del gruppo. «Si tratta di iniziative serie - commenta Massimo Soraci, coordinatore della pastorale familiare di prefettura -. Chi viene la prima volta torna, perché trova condivisione e risposte».

la scheda /1

la storia. 11 febbraio 1858: la «Signora» e la fonte

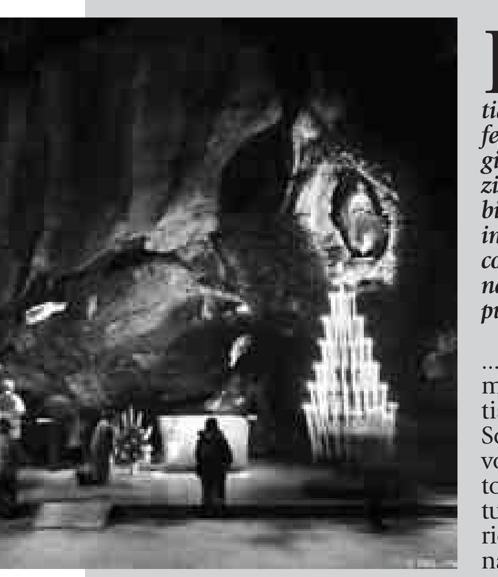
La città francese di Lourdes conta poco più di 15mila abitanti. Situata nel dipartimento degli Alti Pirenei, viene raggiunta ogni anno da più di 5 milioni di pellegrini provenienti da tutto il mondo. La prima apparizione della Vergine a Santa Bernadette risale a 150 anni fa, l'11 febbraio 1858. Sulla roccia soprastante la Grotta chiamata Massabielle - dove la «Signora», come la definì allora la piccola Marie-Bernarde Soubiroux (Lourdes, 7 gennaio 1844 - Nevers, 16 aprile 1879), fece sorgere una fonte d'acqua -, venne costruita nel 1871 la basilica dell'Immacolata Concezione, o Basilica superiore (dedicata nel 1876), e nel 1901 fu consacrata un'altra basilica, chiamata del Rosario, o inferiore, unita alla prima da gradinate e archi. Nel 1882, a seguito delle numerose guarigioni fra i pellegrini che si erano bagnati alla fonte, venne istituito un ufficio particolare che aveva il compito di raccogliere le documentazioni e di stabilire la veridicità dei singoli casi per comunicarle alle autorità ecclesiastiche competenti.

la scheda /2

la vita. La giovane suora morta all'età di 35 anni

Il 7 gennaio 1844 Bernadette nasce dai coniugi Francesco Soubirous e Luisa Castérot. È la primogenita di cinque figli e nasce in un mulino che, preso in affitto dal padre, è oggi meta di pellegrinaggi. Ma nei primi anni della fanciullezza una serie di circostanze avverse riducono in povertà la sua famiglia. Nel 1855, a Lourdes scoppia la peste; Bernadette ne rimane colpita. Riesce a guarire, ma prende l'asma che le resterà per tutta la vita e a essa si aggiungerà la tubercolosi ossea alle gambe. Nel gennaio 1858 si prepara alla prima Comunione. È l'anno delle apparizioni. Nel 1860 viene ricoverata nell'ospizio di Lourdes per un attacco di asma e vi resterà fino al 1866, quando entrerà nel convento di Nevers come novizia. Nel convento ha molta difficoltà ad ambientarsi. L'anno dopo diventa suora e rimane a Nevers con incarichi di cucina e di infermeria. Il 16 aprile 1879 muore a seguito di un attacco di asma, all'età di 35 anni. L'8 dicembre 1933 Pio XI la proclama Santa.

Ecco cosa prevede il decreto della Penitenzieria apostolica



In occasione del 150° anniversario della manifestazione della Beata Vergine Maria nella grotta di Massabielle, vicino a Lourdes, è quotidianamente concessa l'indulgenza plenaria ai fedeli, che, dal giorno 8 dicembre 2007 fino al giorno 8 dicembre 2008, piamente e alle condizioni stabilite, visiteranno la grotta di Massabielle, e, dal 2 all'11 febbraio 2008, visiteranno, in qualsiasi tempio, oratorio, grotta, o luogo decoroso, l'immagine benedetta della Beata Vergine Maria di Lourdes solennemente esposta alla pubblica venerazione.

...La prossima ricorrenza del centocinquantesimo anniversario del giorno in cui Maria Santissima, rivelando alla fanciulla Bernardetta Soubirous di essere l'Immacolata Concezione, volle che fosse eretto e venerato nel luogo detto «Massabielle», della città di Lourdes, un santuario, tesoro di grazia, evoca l'innumerevole serie di prodigi, mediante i quali la vita soprannaturale delle anime e la stessa salute dei corpi trassero grande vantaggio dall'onnipotente bontà di Dio; in questa disposizione della Provvidenza Divina, per intercessione della Beatissima Vergine Maria, si dimostra con evidenza che il fine integrale dell'uomo è il bene di tutta la persona, qui sulla terra e soprattutto nell'eternità della salvezza.
I fedeli, fin dalle origini del santuario di Lourdes, compresero che la Beata Vergine Maria, mediante il ministero della Chiesa Cattolica, vuole amabilissimamente provvedere in quel luogo a tale integrale salvezza degli uomini.
Infatti venerando la Beatissima Vergine Maria nel luogo «che i suoi piedi toccarono», i fedeli si alimentano con i Santi Sacramenti, formulano fermi propositi di condurre nell'avvenire una vita cristiana di crescente fedeltà, percepiscono vivamente il senso della Chiesa e di tutte queste cose sperimentano validissimi argomenti. Del resto, la stessa connessione, nel succedersi dei tempi, di eventi meravigliosi, lascia intravedere la congiunta operazione della Beata Vergine Maria e della Chiesa. Infatti nell'anno 1854 fu definito il Dogma della Immacolata Concezione di Maria Vergine; nell'anno 1858 Maria Santissima si mostrò con ineffabile materna dolcezza alla pia Bernardetta Soubirous, utilizzando le parole della definizione dogmatica «Io sono l'Immacolata Concezione».
Affinché da questa pia memoria derivino crescenti frutti di rinnovata santità, il Sommo Pontefice Benedetto XVI ha stabilito di concedere largamente il dono dell'Indulgenza plenaria, come è spiegato di seguito:
Tutti e singoli fedeli veramente pentiti, debitamente purificati mediante il sacramento della Confessione, e ristorati con la Santa Comunione, e innalzando infine devotamente preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, potranno quotidianamente lucrare l'Indulgenza plenaria, applicabile anche, a modo di suffragio, alle anime dei fedeli in Purgatorio:
A - se, dal giorno 8 del mese di dicembre 2007 a tutto il giorno 8 del medesimo mese del prossimo anno 2008, devotamente visiteranno, seguendo preferibilmente l'ordine proposto: 1. il battistero parrocchiale utilizzato per il battesimo di Bernadetta; 2. la casa detta «cachot» della famiglia Soubirous; 3. la grotta di Massabielle; 4. la cappella dell'ospizio, dove Bernardetta fece la Prima Comunione, e, ogni volta, si soffermeranno per un congruo spazio di tempo in raccoglimento con pie meditazioni, concludendo con la recita del Padre Nostro, la professione di fede in qualsiasi forma legittima, e la preghiera giubilare o altra invocazione mariana.
B - se, dal giorno 2 febbraio 2008, nella Presentazione del Signore, fino all'intero giorno 11 febbraio 2008, nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes e 150° anniversario dell'Apparizione, devotamente visiteranno, in qualsiasi tempio, oratorio, grotta, o luogo decoroso, l'immagine benedetta della medesima Vergine di Lourdes, solennemente esposta alla pubblica venerazione, e dinnanzi all'immagine medesima parteciperanno ad un pio esercizio di devozione mariana, o almeno si soffermeranno per un congruo spazio di tempo in raccoglimento con pie meditazioni, concludendo con la recita del Padre Nostro, la professione di fede in qualsiasi forma legittima e l'invocazione della Beatissima Vergine Maria.
C - Gli anziani, gli infermi, e tutti quelli che, per legittima causa, non possono uscire da casa, potranno ugualmente conseguire, nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, l'Indulgenza plenaria, se, concepita la detestazione di qualsiasi peccato e l'intenzione di adempiere, non appena possibile, le tre solite condizioni, nei giorni 2-11 febbraio 2008, compiranno col desiderio del cuore, spiritualmente, una visita (ai luoghi sopra indicati), reciteranno le preghiere di cui sopra e offriranno con fiducia a Dio per mezzo di Maria le malattie e i disagi della loro vita. Perché i fedeli possano più facilmente essere partecipi di questi celesti favori, i sacerdoti, approvati per l'ascolto delle confessioni dall'autorità competente, si prestino con animo pronto e generoso ad accoglierle e guidino solennemente la recita di pubbliche preghiere all'Immacolata Vergine Madre di Dio.

(dal decreto della Penitenzieria Apostolica)

L'indulgenza per i 150 anni di Lourdes

Dal 2 all'11 febbraio per chi «devotamente» visiterà immagini della Madonna «in qualsiasi tempio, oratorio, grotta o luogo decoroso». Anche a Roma numerose iniziative per il Giubileo delle apparizioni

DI FRANCESCO LALLI

Lourdes non vuole festeggiare i 150 anni dall'apparizione della Vergine passando semplicemente in rassegna i ricordi di un secolo e mezzo di vita. Non è neanche solamente un luogo di pellegrinaggio. Lourdes «è in pellegrinaggio», così come la Chiesa di cui fa parte è sempre in cammino. Proprio muovendo da questa consapevolezza l'8 dicembre scorso è partito l'anno giubilare in occasione del centocinquantesimo anniversario delle apparizioni avvenute alla piccola Bernadette Soubirous nella grotta di Massabielle. Un evento costellato da numerose iniziative - a partire dalle 12 missioni che vogliono affrontare l'attualità del messaggio che s'irradia da questo santuario mariano e che sono state affidate ad altrettante associazioni, gruppi e movimenti - ma che coinvolge anche quanti vogliono scoprire, celebrare o vivere la sua attualità senza muoversi da Roma. La Penitenzieria Apostolica ha infatti decretato la possibilità di lucrare quotidianamente l'indulgenza plenaria, ovvero la remissione dei propri peccati - applicabile anche, a modo di suffragio, alle anime in Purgatorio - dal 2 all'11 febbraio prossimi, per quei fedeli che «devotamente visiteranno, in qualsiasi tempio, oratorio, grotta, o luogo decoroso, l'immagine benedetta della medesima Vergine di Lourdes». La presenza dell'effigie della Madonna di Lourdes, unitamente alla presenza di un culto continuato, costituiscono dunque le due motivazioni per i luoghi dove è possibile usufruire dell'indulgenza, mentre al credente è richiesta la confessione e la comunione, oltre a preghiere pronunciate secondo l'intenzione del Papa. Due le parrocchie cittadine particolarmente coinvolte dall'evento: Nostra Signora di Lourdes, a Tor Marancia, e Santa Maria Immacolata di Lourdes alla Pineta Sacchetti. «Si tratta di un evento che ci chiama in causa direttamente - precisa in proposito don Antonio Panfili, parroco della prima comunità - poiché la nostra parrocchia è stata fondata nel 1958 da Giovanni XXIII proprio in occasione del centenario delle apparizioni alla piccola Bernadette. Di conseguenza per noi si tratta anche del giubileo della parrocchia». Una doppia ricorrenza, dunque, che verrà ricordata nell'arco di tre anni, fino al 2010, attraverso altrettanti temi: «La comunicazione» per il 2008, «La Parola di Dio» per il 2009 e «L'Eucaristia» per il 2010; anno in cui cadrà anche il 50° della consacrazione della chiesa. «Inoltre, continua don Panfili, sono previsti due pellegrinaggi a Lourdes, il 1° giugno e il 1° settembre, mentre un terzo vedrà la presenza dei nostri parrocchiani in Terra Santa dal 24 al 31 marzo». Da non dimenticare poi, a febbraio, il triduo con il conferimento dell'unzione ai malati, per cui è prevista la presenza di fedeli provenienti da tutta Roma. Non meno importante il ciclo d'incontri di preghiera previsto a Santa Maria Immacolata di Lourdes proprio in preparazione al compimento di quest'anno giubilare che si concluderà l'8 dicembre del 2008. «Il nome stesso della nostra parrocchia discende dall'espressione usata dalla Madonna in occasione della sua apparizione, "Io sono l'Immacolata Concezione" - spiega padre Sabu Konath - e siamo quindi naturalmente impegnati per quest'appuntamento. Gli incontri avverranno a cominciare dall'11 gennaio, ogni undici del mese, e saranno dedicati ciascuno ad un aspetto diverso dell'evento mariano e delle sue implicazioni». Si comincia con «La storia delle apparizioni», per proseguire con «La figura di Santa Bernadette», «La luce», «L'acqua», «La roccia», «L'Eucaristia» e «La Riconciliazione». «Da ricordare - aggiunge padre Konath - che l'11 ottobre accoglieremo le reliquie di Santa Bernadette e che abbiamo programmato un pellegrinaggio a Lourdes per i primi di settembre».

pellegrinaggi /1. L'Unitalsi tra preghiera e convegni

Il 7 febbraio, nella parrocchia di Colli Aniene, giungeranno le reliquie di santa Bernadette Soubirous

Da sempre impegnata nel trasporto e l'assistenza dei malati nei luoghi di pellegrinaggio, l'Unitalsi è l'unica associazione italiana a cui è stata affidata, dal vescovo di Lourdes, una delle 12 missioni che caratterizzeranno il giubileo per i 150 anni delle apparizioni. «Il tema che c'è stato consegnato l'8 dicembre - spiega Marco Tampellini, vicepresidente nazionale dell'Unitalsi - è l'attenzione della Chiesa verso i malati. Un compito che svilupperemo attraverso diverse iniziative a partire dal pellegrinaggio-convegno rivolto agli operatori della sanità sul senso della malattia e della guarigione, che si svolgerà a Lourdes a metà giugno». «Subito dopo - riprende - dal 23 al 29 giugno prenderà vita un pellegrinaggio nazionale per i bambini, aperto anche ad ospiti stranieri, e l'ultima settimana di settembre il grande pellegrinaggio nazionale dell'Unitalsi. In primavera, inoltre, ad Assisi daremo vita ad un incontro di preghiera e di riflessione con i giovani, mentre con i ragazzi del servizio civile vorremo creare un gabbiotto permanente a Lourdes dedicato alle informazioni sulle leggi riguardanti i diritti dei malati e dei portatori di handicap a livello europeo».
Il programma dell'Unitalsi diocesana è invece concentrato su un evento che coinvolgerà la parrocchia di Santa Bernadette Soubirous a Colli Aniene dal 7 febbraio. «Qui - spiega don Romano De Angelis, assistente diocesano dell'Unitalsi - giungeranno le reliquie della Santa che saranno esposte fino all'11 febbraio. Un evento accompagnato da celebrazioni che coinvolgeranno i malati del quartiere e il personale dell'Unitalsi, oltre a momenti di preghiera e di festa, uno spettacolo teatrale dedicato alla vita di Bernadette e due mostre fotografiche. Una sulla grotta di Lourdes e una sulla storia dell'Unitalsi».
L'obiettivo è sensibilizzare su temi come l'emarginazione e il disagio. «Proprio per questo - aggiunge don Romano - alcuni giovani unitalsiani racconteranno la loro esperienza di servizio».
Conclusione l'11 a mezzogiorno in piazza San Pietro con l'Angelus presieduto dal cardinale Comastri e, alle 16, la Messa celebrata dal cardinale Ruini, a cui seguirà l'incontro con il Papa.

Francesco Lalli

pellegrinaggi / 2. L'Orp propone un ampio ventaglio di itinerari

Andare a bere alla fonte di Colei che è stata descritta come la piena di grazia, rispondendo al suo invito: «Venite alla fonte e lavatevi!». È questo il cuore della proposta rivolta a tutti coloro che si «faranno» pellegrini a Lourdes in questo anno giubilare, in occasione del quale l'Opera romana pellegrinaggi propone non solo un fitto calendario di date, ma anche la possibilità di scegliere un pellegrinaggio che venga incontro alle esigenze più diverse.
«Nel periodo che va da marzo ad ottobre abbiamo in programma circa 130 pellegrinaggi, oltre a quelli che effettueremo a febbraio in occasione dell'anniversario della prima apparizione della Vergine Maria a Bernadette Soubirous e che registrano già il tutto esaurito - spiega Elisabetta Tosi, responsabile degli itinerari mariani dell'Orp -. Abbiamo messo in piedi tre voli settimanali per Lourdes, la possibilità di pellegrinaggi della durata di 3, 4 o 5 giorni, con partenze dai maggiori aeroporti italiani».
Un ventaglio molto ampio di scelta che tiene conto in primo luogo della promessa fatta il 27 agosto dello scorso anno, quando l'Opera romana pellegrinaggi strinse un accordo con la compagnia Mistral Air con l'intento primario di abbassare i costi, e mantenuta in virtù dello scopo: rendere accessibile al maggior numero possibile di persone l'esperienza del pellegrinaggio (per info. 06/698961- *www.josp.com*). «Dal 24 al 30 agosto torna inoltre il pellegrinaggio diocesano - assicura la responsabile degli itinerari mariani dell'Orp -. Quest'anno, tra l'altro, in occasione di questo consueto appuntamento rivolto ai romani è prevista, oltre a treno ed aereo, anche la nave. Si attraccherà al porto di Barcellona per poi proseguire alla volta di Lourdes in pullman».

Elena Grazini

libri

Grubb e i bambini in lotta contro il Male

Nel 1955 uscì a Hollywood un film destinato ben presto a diventare un cult-movie: «La morte corre sul fiume», diretto da Charles Laughton, "improvvisatosi" regista per la prima e l'ultima volta, ma con una maestria tale da lasciare il segno anche a distanza di oltre mezzo secolo. Memorabili interpreti, oltre alla splendida fotografia in bianco e nero, lo hanno infatti reso "immortale". A ispirarlo un romanzo straordinario che dopo 15 anni (la vecchia edizione Anabasis era del 1993) riappare ora nel mercato editoriale italiano in una nuova elegante edizione Adelphi e soprattutto con la bella traduzione di Giuseppina Oneto. «La morte corre sul fiume» è infatti innanzitutto un romanzo, il romanzo più famoso dello scrittore nativo dell'Ohio Davis Grubb, scomparso nel 1980. Come definire questa inquietante lettura? Un dramma gotico? Una favola noir? Una lunga e cupa ballata? Un po' di tutto questo ritroviamo nel film di Laughton che, se oggi fosse oggetto di un remake, dovrebbe essere affidato alle poetiche mani di Tim Burton. Si tratta innanzitutto di una favola, con il tono da filastrocca infantile, e tante sono le filastrocche che intervengono nel testo che racconta le disavventure di due bambini: John e Pearl. Da un certo punto di vista la loro è una vera Odissea, ma al contrario: non un viaggio verso la patria e il padre, ma una fuga dal padre-patrigno. John e Pearl infatti sono figli di un condannato a morte che prima di morire si lascia sfuggire la notizia di aver nascosto in casa, da qualche parte, il bottino di una rapina in banca. Appresa la notizia, il suo compagno di cella Harry Powell, un folle predicatore maniaco e perverso, irrompe nella casa dei due bambini e comincia subito a corteggiare la giovane vedova madre dei due bambini protagonisti. Powell è una delle più grandi figure di "cattivi" della letteratura del '900, Grubb lo disegna come un "mostro" gelido e senza cuore, un'incarnazione del Male assoluto che ovviamente si presente come «lupo travestito da agnello» - la Bibbia è il testo che si legge in controluce in ogni pagina del romanzo -. Sposata, ma poi eliminata spietatamente l'ingenua vedova, il "lupo Powell" se la dovrà vedere con i piccoli John e Pearl ma, ed è questa la principale morale della favola, i bambini sono più forti e resistenti degli adulti. Si tratta quindi di un romanzo *sui generis* che può trovare un vago corrispettivo forse nei racconti di Flannery O'Connor, che hanno come scenario gli stessi paesaggi naturali e umani, il mondo della «Bible Belt» degli stati del Sud degli Stati Uniti, ricchi di esuberante, a tratti inquietante, spiritualità. Anche nel romanzo di Grubb si può infatti osservare come «la Grazia operi nei territori del diavolo», che è per la O'Connor il principale argomento e scopo della letteratura, della buona letteratura.

Andrea Monda

«La morte corre sul fiume», Davis Grubb, Adelphi, pagg. 259, 18 euro

arte

«In scena. Il teatro di Roma antica». È questo il titolo della mostra archeologica che racconta la storia del teatro come componente essenziale della cultura romana. L'esposizione, allestita al Colosseo (ingresso sul lato di Colle Oppio, fornice XXX), sarà visitabile fino al 16 febbraio. Per informazioni e prenotazioni: tel. 06.39967700

Mostra archeologica sul teatro a Roma

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette

Incontro su santa Teresa di Gesù Bambino - «Sabato mariano» - Formazione per le confraternite al Maggiore

Suore Missionarie di «Gesù Ostia»: Messa per il 50° di fondazione della congregazione a San Giovanni della Pigna

mosaico

celebrazioni

SAN PONZIANO: PRESA DI POSSESSO DEL CARDINALE URBANO NAVARRETE. La parrocchia di San Ponziano annuncia che per domenica 13 gennaio è in programma la solenne presa di possesso del titolo della chiesa del quartiere Talenti da parte del cardinale Urbano Navarrete, già rettore della pontificia Università Gregoriana, che ha dedicato la propria vita allo studio e all'insegnamento del diritto canonico. La celebrazione avrà inizio alle ore 18.30.

SUORE MISSIONARIE DI «GESÙ OSTIA»: MESSA DI MONSIGNOR ANDREATTA PER IL 50°. Sabato prossimo, alle 18, monsignor Liberio Andreatta presiederà nella chiesa di S. Giovanni della Pigna (piazza della Pigna), di cui è rettore, la celebrazione eucaristica in occasione dell'inizio dell'anno giubilare per il 50° anniversario della fondazione della congregazione delle suore missionarie di «Gesù Ostia».

formazione

APPUNTAMENTO PER LE CONFRATERNITE AL SEMINARIO MAGGIORE. Domani, alle 18, al Seminario Maggiore, monsignor Giuseppe Lorizio, ordinario di Teologia fondamentale e preside dell'Istituto di scienze Ecclesia Mater della pontificia Università Lateranense, guiderà il terzo incontro di formazione per i membri di confraternite e sodalizi. Tema: «Gesù signore del tempo e della storia».

incontri

SANTI SILVESTRO E MARTINO AI MONTI SU SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO. Prosegue il ciclo d'incontri dedicati a Santa Teresa di Gesù Bambino nella parrocchia di Santi Silvestro e Martino ai Monti (via del Monte Oppio 28). Martedì 8, alle ore 19, padre Giampiero Molinari parlerà su «Incontro a Cristo con un cuore di sposa».

LETTURA DELLA BIBBIA INTERCONFESSIONALE A S. LUCIA DEL GONFALONE. Continuano le letture della Bibbia, promosse dalla chiesa evangelica valdese e dalla chiesa di S. Lucia del Gonfalone con la collaborazione della Società Biblica in Italia. Venerdì 11, 18 e 25 gennaio, alle 19.30, nella cripta della chiesa di Santa Lucia del Gonfalone (via dei Banchi Vecchi 12), gli attori Angela Goodwin e Franco Giacobini leggeranno il primo e il secondo libro dei Maccabei.

BASILICA DI SANTA MARIA IN VIA LATA: «SABATO MARIANO». Sabato 12, dalle 16, a Santa Maria in via Lata (via del Corso 306), Alberto Valentini, docente di Esegesi del Nuovo Testamento alla pontificia Università Gregoriana, interverrà su «Madre di Gesù: donna e madre dei discepoli del Signore». L'iniziativa rientra nel ciclo di incontri del «Sabato mariano».

DIALOGO EBRAICO CRISTIANO: DIBATTITO DEL SAE. Domenica 13, alle 16.30, presso la Foresteria del monastero delle monache Camaldolesi (Clivio dei Publicii), il gruppo romano del Sae, in collaborazione con l'Amicizia ebraico-cristiana di Roma, in occasione della XIX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo ebraico-cristiano, promuovono un dibattito sull'argomento «La terza delle dieci Parole: Non pronunziare il nome del Signore Dio tuo invano» (Esodo, 20, 7). Interverranno: il rabbino Cesare Moscati, della Comunità ebraica di Roma, e monsignor Brian Farrell, della commissione rapporti religiosi con l'Ebraismo.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Alle 10, in Vicariato, presiede la riunione del Consiglio dei parroci prefetti.

GIOVEDÌ 10
Alle 9.15, alla Fraterna Domus di Sacrofano, conclude il Convegno per i nuovi parroci.

SABATO 12
Alle 16.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano, presiede l'ordinazione episcopale di monsignor Romano Rossi, vescovo eletto di Civita Castellana.

in diocesi

Animatori vocazionali, parte il corso

Sabato 12 inizierà al Seminario Maggiore (ore 16), il corso diocesano per animatori delle vocazioni. Il primo appuntamento dei sei previsti sarà tenuto da Mario Oscar Llanos, docente di Pastorale vocazionale presso la pontificia Università Salesiana, e avrà come tema «Il discernimento della vocazione». «Miriam e la vocazione di Mosè e Aronne» sarà il titolo della lezione di Donatella Scaiola, docente di Antico Testamento e Lingua ebraica all'Urbaniana, il 19 gennaio. Il 26 sarà la volta di «Noemi e Ruth», con Rita Tori Mazzi, che insegna Sacra Scrittura alla Facoltà Teologica San Bonaventura e al Marianum.
Nel mese di febbraio gli ultimi tre incontri (il 9, il 16, il 23): il primo, su «Giuditta, la sapiente ricerca della volontà di Dio», vedrà protagonista suor Filippa Castronovo, docente di corsi di aggiornamento biblico per l'Istituto Figlie di San Paolo; il seguente, «Maria di Nazaret e la vocazione di Cristo e degli Apostoli», sarà curato da Silvia Zanconato, docente di Sacra Scrittura dell'Ecclesia Mater; l'ultimo, di nuovo con don Mario Oscar Llanos, sarà sul «Discernimento al femminile». Info: tel. 06.69886171.

radio & tv

PROGRAMMA DIOCESANO ALLA RADIO VATICANA. «Attualità della Chiesa di Roma», il programma radiofonico diocesano a cura di monsignor Giangiulio Radivo, va in onda alla Radio Vaticana sabato alle 14.30 sui 93,3 mhz in Fm. Replica domenica, ore 9 e 13, sui 585 khz in onde medie (fm 105 e 93,3 mhz).

TELELAZIO RETE BLU: . «NOVECENTO CONTROLUCE» E «42.12». Il 2008 porta i nuovi appuntamenti con due programmi che, con ottiche diverse, illustrano e spiegano le tante anime del momento che stiamo vivendo: da un lato, la storia che ci ha costruito, con «Novecento Controluce»; dall'altro, la terra in cui viviamo, con «42.12 - Nel Mediterraneo d'Europa». Il primo è il programma di Sat2000 condotto da Paola Saluzzi. Giunto alla terza edizione, oggi alle 14 e in replica domani alle 22.40, continua i suoi incontri con i protagonisti del secolo passato. «42.12 - Nel Mediterraneo d'Europa» è invece il talk show di Sat2000, che trae il titolo dalle coordinate geografiche che individuano il centro dell'Italia. Tre puntate a settimana (in questa: martedì 8 gennaio, mercoledì 9 e giovedì 10 sempre alle 22.40), conduttore il giornalista Sergio Canelles, con in studio personaggi rappresentativi della politica e della cultura.

dalle parrocchie

San Mattia

CONFERENZA. Venerdì alle 18, la parrocchia di via Renato Fucini 285) propone una conferenza di Romeo Ciminello, docente di Etica e Dottrina sociale della Chiesa alla Gregoriana, su «Conflitti etici nascosti nel mondo della finanza».

San Saba

CINEFORUM. Ancora un appuntamento organizzato dall'associazione BombaCarta nella parrocchia di via di San Saba 19. Giovedì alle 20.45 l'appuntamento è con «The Truman Show» di Peter Weir.

S. Maria in Traspontina

LECTIO DIVINA. Venerdì 11, dalle 19, a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione), lectio divina a cura di padre Bruno Secondin: «Gesù andò a farsi battezzare» (Matteo 3, 13-17).

le sale della comunità

cinema

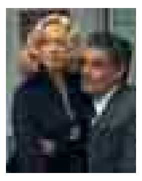
DELLE PROVINCIE *V. Delle Provincie, 41 tel. 06.44236021* — *Da mer. 9 a dom. 13* **Lezioni di cioccolato** *Ore 16.30-18.30-20.30-22.30*

CARAVAGGIO *V. Paisiello, 24 tel. 06.8554210* — *Da ven. 11 a dom. 13* **La giusta distanza** *Ore 16-18.10-20.20-22.30*
In un lembo remoto d'Italia alle foci del Po, c'è un piccolo paese, che diventa lo scenario evanescente in cui si disegna l'incontro tra Hassan e Mara.

DON BOSCO *V. Publio Valerio, 63 tel. 06.71587612* — *Gio. 10 e ven. 11, ore 18-21* **Sleuth - Gli insospettabili** *Sab. 12 e dom. 13* **Winx - Il segreto del regno perduto** *Sabato 12, ore 19-21, e domenica 13, ore 19* **La musica nel cuore - August Rush**

teatro recensioni

La «Julia» di Maugham in un gioco di specchi



William Somerset Maugham aveva titolato semplicemente «Théatre» il suo romanzo del 1937 in cui formicolava il mondo della scena (inglese ma universale), degli interpreti e dei loro adoratori, con le esaltazioni e le miserie. Il traduttore italiano per Adelphi titolò invece «La diva Julia» zoomando, per così dire, sulla protagonista del romanzo, un vero animale da palcoscenico, incapace patologicamente di separare il teatro dalla vita. Tutto ciò non poteva che assumere forma di teatro, incarnandosi in attrici che forse erano affette dalla stessa malattia di Julia. Adattato prima dallo stesso autore con Gay Bolton, il romanzo-commedia è passato nelle mani drammaturgiche di Sauvajon e Golden per diventare «Adorabile Julia». Un nuovo adattamento è quello di Giovanni Antonucci, che si rappresenta al Manzoni, regista Silvio Giordani, interpreti principali Paola Quattrini e Pietro Longhi. Cambiano i titoli ma Julia Lambert è sempre al centro a "recitare" la propria esistenza nel passaggio terribile verso l'autunno della donna e dell'attrice. L'una e l'altra si dibattono tra falsi amori, una giovane rampante e tradimenti. Nel gioco di specchi è a proprio agio la Quattrini nel coniugare l'adorabilità con l'orgoglio, le futili infatuazioni, l'attaccamento al compagno di "ditta" e di vita, i soprassalti di autentica angoscia. Spettacolo di grottesca eleganza ben concertato da Giordani.

Toni Colotta

Sette giorni in tv

Telelazio Rete Blu — canale 69

DOMENICA 06 Gennaio
08.05 Buongiorno con...
08.10 1x1 Giovani a Confronto
09.30 Documentario
10.15 Documentario
10.55 Santa Messa
12.00 Angelus
12.20 Tesori d'arte sacra
13.00 Formato Famiglia
14.00 Novecento controluce
15.00 1x1 Giovani a Confronto
16.20 Giovani perduti - Film
18.10 Santo Rosario
18.40 Formato Famiglia
19.30 La grande musica di Sat2000
20.35 Detto tra noi tra prosa e poesia
20.45 Un storia italiana - Film
22.35 L'uomo e i motori
23.00 Alta fedeltà

LUNEDì 07 Gennaio
08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Documentario
10.55 Detto tra Noi
11.20 Documentario
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato famiglia
13.00 Documentario
14.00 Tg Ecclesia
14.10 1x1 giovani a confronto
15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi
17.30 Mosaico
18.00 Santo Rosario
19.40 Tg 2000
20.00 Visibilia incontra
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 Don Matteo 5
22.10 Mapperò
22.25 Novecento controluce
23.40 Retroscena i segreti del teatro

MARTEDì 08 Gennaio
08.10 Storia fra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Documentario
10.55 Detto fra noi
11.20 Documentario
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato famiglia
13.00 Documentario
14.00 Tg Ecclesia
14.10 1x1 giovani a confronto
15.30 A tu per tu
17.30 Documentario
18.00 Santo Rosario
18.30 Documentario
19.40 Tg 2000
20.00 Socializzando
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 Don Matteo 5
22.10 Una sfida chiamata famiglia
22.40 42.12 nel Mediterraneo d'Europa

MERCOLEDì 09 Gennaio
08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Documentario
10.30 Udienza generale del Santo Padre
11.55 Meteo e viabilità
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato famiglia
13.00 Documentario
14.00 Tg Ecclesia
14.10 1x1 giovani a confronto
15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi
17.30 Mosaico
18.00 Santo Rosario
18.30 Alta fedeltà
19.40 Tg 2000
20.00 Il Faro
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 Don Matteo 5
22.10 Mapperò

GIOVEDì 10 Gennaio
08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Documentario
10.55 Detto tra noi
11.20 Documentario
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato Famiglia
13.05 Documentario
14.00 Tg Ecclesia
14.10 1x1 giovani a confronto
15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi
17.30 Mosaico
18.00 Santo Rosario
18.30 Retroscena segreti del teatro
19.40 Tg 2000
20.00 Visibilia
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 Don Matteo 5
22.10 2030 tra scienza e coscienza
22.40 42.12 nel mediterraneo d'Europa

VENERDì 11 Gennaio
08.05 Buongiorno con...
08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Documentari
10.50 Detto tra noi
11.20 Documentario
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato Famiglia
13.05 Documentario
14.00 Tg Ecclesia
14.10 1x1 giovani a confronto
15.30 A tu per tu
17.30 Mosaico
18.00 Santo Rosario
18.30 2030
19.20 Visibilità incontra
19.30 Caro Amico
19.40 Tg 2000
20.00 Socializzando
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 Don Matteo 5
22.10 Mapperò

SABATO 12 Gennaio
08.00 Detto tra noi
08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa - Non udenti
09.10 Il grande talk
10.20 La grande musica di Sat 2000
10.55 2030
11.25 Documentario
12.00 Tg 2000 Flash
14.00 Tg Ecclesia
14.05 Sport 2000
15.30 Detto tra noi
15.40 1x1 giovani a confronto
17.20 Il Vangelo della Domenica
17.30 Octava Dies
18.00 Santo Rosario
18.30 La compagnia del libro
19.40 Tg 2000
20.00 Borghi medievali
20.30 Tg Lazio
21.00 Il grande talk
22.10 Una storia italiana - Film
23.40 Una sfida chiamata famiglia